



sito: www.parrochielacchiarella.it

don Luigi 3386410507



tel e fax: 029008002

don Vito 3473355787



dal 09 al 16 maggio 2021
Avvisi Parrocchiali

dell'Unità Pastorale di
Lacchiarella e Casirate Olona con Mettone

e-mail: lacchiarella@chiesadimilano.it

don Luciano 3664215271

LA PAROLA DELLA DOMENICA

Il tempo Pasquale ci porta verso la seconda festa più importante per noi cristiani che è la Pentecoste. La liturgia della parola di questa domenica ci offre qualche indicazioni circa il dono dello Spirito Santo. Il vangelo in particolare rivela il desiderio di Gesù di donarci lo Spirito Santo che Lui ha ricevuto dal padre e che ora vuole donare a noi come Paraclito, cioè difensore dal male. Ma da quale male ci dobbiamo difendere? Forse l'evangelista allude alla tentazione di entrare in una forma di scoraggiamento per le difficoltà della vita.

Sappiamo che anche il cristiano conoscerà la sua "ora", che lo associa a Gesù. La tentazione è quella di leggere la promessa di felicità, di beatitudine, di Gesù come una bugia, perché la vita ci mette di fronte a tutte le sue durezze. Gesù non vuole che anche noi ci allineiamo con chi ritiene che la Croce sia un fallimento. La storia non è il trionfo del male, che gratuitamente elimina il giusto, ma la vittoria del Giusto sul male, perché vince il male amando gratuitamente. Alla domanda sul perché c'è il male, il vangelo di Giovanni tenta di dare una risposta da Gesù "queste cose faranno perché non conobbero il Padre né Me". All'origine del male ci sta sempre una ignoranza dell'amore che c'è tra il padre e il figlio e tra il figlio e noi. Ecco il dono del Paraclito, affinché ciascuno di noi sappia dare testimonianza dell'amore del Padre per tutti noi. È anche quanto san Paolo nella prima lettera ai Corinti racconta di sé, dell'amore che il padre attraverso Gesù ha avuto per lui, che era un peccatore, un persecutore, un nemico. Questa grazia dello Spirito è donata a ciascuno di noi, ma ci è chiesto di lasciarla germogliare in noi, di lasciarci trasformare affinché possiamo giungere a dire come San Paolo che "la Sua grazia in me non è stata vana", cioè non è stata inefficace.

Che cosa rende inefficace la sua grazia? Ad esempio il pensare di farcela da soli per conto nostro, senza l'aiuto di Dio. Paolo dice che lui che si vantava di essere Ebreo da Ebreo, fariseo della setta più zelante, ritiene tutto questo spazzatura pur di conquistare Gesù Cristo. Un altro elemento che può rendere inefficace la Grazia è la superficialità, la non costanza (incostanza).

Chiediamo con insistenza al Signore Gesù il dono del suo spirito Paraclito affinché ci aiuti ad essere autentici e credibili testimoni dell'amore di Gesù. Per costruire un nuovo umanesimo capace di interrogare chi ci incontra.

Don Luigi

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 09 maggio 2021 - VI di Pasqua

Le messe a Lacchiarella: ore 09.00, ore 11.00 in oratorio e ore 18.00

Ore 11.00 e ore 16.00 Santa Messa di Prima Comunione.

Le persone potranno accedere alla celebrazione solo con il pass, chi ne è sprovvisto attenderà le indicazioni del servizio accoglienza.

Ore 08.00 S. Messa A Mettone e ore 10.00 S. Messa a Casirate

Lunedì 10 maggio 2021

Ore 20.45 Santo Rosario in chiesa parrocchiale trasmesso via you tube

Martedì 11 maggio 2021

Ore 20.30 in chiesa parrocchiale **Scuola della Parola:**

OGNI SAPIENZA VIENE DAL SIGNORE

RAPPORTO COL PROSSIMO

DA' A CHI TI CHIEDE NON TOGLIERE LO SGUARDO

Predicatore: don Gianluigi Corti - biblista della diocesi di Pavia

Mercoledì 12 maggio 2021

Ore 16.45 prove prima comunioni del gruppo di Susanna

Ore 18.00 Santa Messa vigiliare con i vesperi dell' Ascensione

Ore 20.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale in oratorio

Giovedì 13 maggio 2021 - ASCENSIONE

Ore 16.45 prove prima comunione del gruppo di Marika

Ore 20.30 S. Messa a Casirate

Ore 20.45 Santa Messa in chiesa parrocchiale

Venerdì 14 maggio 2021

Ore 16.45 Confessioni bambini della prima comunione

Ore 20.30 confessioni genitori

Ore 20.45 Santo Rosario in Asilo San Carlo all'aperto.

Sabato 15 maggio 2021 - S. MATTIA

Ore 15.30-17.30 confessioni

Ore 21.00 incontro gruppo famiglie B

Domenica 16 maggio 2021 - VII di Pasqua

Le messe a Lacchiarella: ore 09.00, ore 11.00 in oratorio e ore 18.00

Ore 11.00 e ore 16.00 Santa Messa di Prima Comunione.

Le persone potranno accedere alla celebrazione solo con il pass, chi ne è sprovvisto attenderà le indicazioni del servizio accoglienza.

Ore 08.00 S. Messa A Mettone e ore 10.00 S. Messa a Casirate

Calendario Liturgico Settimanale

<p>DOMENICA 9 MAGGIO bianco</p> <p>+ VI DI PASQUA Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>At 26,1-23; Sal 21; 1Cor 15,3-11; Gv 15,26 – 16,4 A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli Prime comunioni</p>	<p>Ore 08.00 Santa Messa a Mettone Ore 09.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunti Bonetti Paolo e Casanova Maria e figlie Rosa e Angela e 60° di matrimonio Franca e Sergio Chiesa</i> Ore 10.00 Santa Messa a Casirate Olona Ore 11.00 Santa Messa in oratorio Ore 11.00 prime comunioni Ore 16.00 prime comunioni ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p>
<p>LUNEDI' 10 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>At 19, 1b-10; Sal 67; Gv 13, 31-36 Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunto Benito Cavallotti</i></p> <p>Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunta Virginia</i></p>
<p>MARTEDI' 11 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>At 19, 21 - 20, 1b; Sal 148; Gv 14, 1-6 Risplende nell'universo la gloria del Signore</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunto</i></p> <p>Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunto Ardore Antonio</i></p> <p>Ore 20.30 Santa Messa a Mettone</p>
<p>MERCOLEDI' 12 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ss. Nèreo e Achilleo – m. fac. S. Pancrazio – memoria facoltativa</p> <p>At 20, 17-38; Sal 26; Gv 14, 7-14 Il tuo volto, Signore, io cerco</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (San Rocco) <i>Legato Int defunti coniugi Gianuzzi Luigi e Luigia e figli</i></p> <p>Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Messa vigilare vespertina dell'Ascensione</i></p>
<p>GIOVEDI' 13 MAGGIO bianco</p> <p>+ ASCENSIONE DEL SIGNORE Solennità - Liturgia delle ore propria</p> <p>At 1, 6-13a; Sal 46; Ef 4, 7-13; Lc 24, 36b-53 Ascende il Signore tra canti di gioia</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p> <p>Ore 20.30 Messa a Casirate Olona</p> <p>Ore 20.45 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p>
<p>VENERDI' 14 MAGGIO Rosso</p> <p>S. MATTIA</p> <p>Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>At 1,15-26; Sal 112; Ef 1,3-14; Mt 19,27-29 Il Signore lo ha scelto tra i poveri</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunti Zetti Zelia e famigliari</i></p> <p>Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunti Vecchio Natale e Coniugi Civaschi Palmiro e Luigia</i></p>
<p>SABATO 15 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ct 5, 9-14. 15c-d. 16c-d; Sal 18; 1 Cor 15,53-58; Gv 15,1-8 Della gloria di Dio risplende l'universo</p>	<p>Ore 08.30 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunto Umberto Broggio</i></p> <p>Ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) <i>Int defunti coniugi Zanrè Angelo e Mariuccia e famigliari</i></p>
<p>DOMENICA 16 MAGGIO bianco</p> <p>+ VII DI PASQUA Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>At 1,15-26; Sal 138; 1Tm 3,14-16; Gv 17,11-19 Signore, tu conosci tutte le mie vie Prime comunioni</p>	<p>Ore 08.00 Santa Messa a Mettone Ore 09.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale) Ore 10.00 Santa Messa a Casirate Olona Ore 11.00 Santa Messa in oratorio Ore 11.00 prime comunioni Ore 16.00 prime comunioni ore 18.00 Santa Messa (chiesa parrocchiale)</p>

Credenti credibili: Rosario Livatino beato

di VEZIO ZAFFARONI, tratto da www.vinonuovo.it

Il 9 maggio Rosario Livatino sarà proclamato beato: cosa dice oggi alla nostra società, ai cristiani impegnati nel mondo? Rosario Livatino fu una persona retta, giusta e di fede e, per questo, non poteva essere un interlocutore della criminalità: è quanto si evince dalla testimonianza di uno dei quattro mandanti dell'omicidio nella seconda fase del processo di beatificazione. Ma chi era Rosario Livatino e perché gli è stato riconosciuto il martirio in odio alla fede? Cosa dice ai giovani, in particolare coloro che iniziano la carriera in magistratura? Nato a Canicattì il 03 ottobre 1952, negli anni del liceo si dedicò appassionatamente allo studio e si impegnò nell'Azione Cattolica, alimentando così la sua fede, da una parte, e trovando una possibilità di azione concreta della stessa dall'altra. Si laureò in giurisprudenza nel 1975 col massimo dei voti e nel 1978 entrò in magistratura; dopo un tirocinio presso il tribunale di Caltanissetta, nel settembre 1979, entrò nella Procura della Repubblica come pubblico ministero. Già dai suoi primi passi in magistratura aveva ben chiare le prerogative della sua professione e come doveva essere un giudice in rapporto alla società civile, avendo un'alta concezione del suo ruolo. Diceva infatti: «Ho prestato giuramento: da oggi sono in magistratura: che Iddio mi accompagni e mi aiuti a rispettare il giuramento e a comportarmi nel modo che l'educazione che i miei genitori mi hanno impartito esige... L'indipendenza del giudice non è solo nella propria coscienza, nella incessante libertà morale, nella fedeltà ai principi, nella sua capacità di sacrificio, nella sua conoscenza tecnica... nella sua chiarezza e linearità delle sue decisioni, ma anche nella sua moralità, nella trasparenza della sua condotta anche fuori dalle mura del suo ufficio... nella scelta delle sue amicizie, nella sua indisponibilità ad iniziative e ad affari consentiti ma rischiosi, nella rinuncia ad ogni desiderio di incarichi o prebende... l'indipendenza del giudice è infine nella credibilità che riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni». Come si è detto, Livatino aveva una profonda fede e, rapportando i contenuti del credo cristiano con la sua professione, sosteneva che, dovendo il giudice decidere (una delle cose più difficili che l'uomo è chiamato a fare), il magistrato credente può trovare un rapporto con Dio: un rapporto diretto in quanto il rendere giustizia è dedizione di sé a Dio, una sorta di preghiera, un rapporto indiretto perché si deve "guardare con amore" alla persona giudicata. Per lui «Non bisogna confondere la persona con il reato... la giustizia è necessaria ma non è sufficiente, può e deve essere superata dalla legge della carità». Queste sue parole ricordano anche l'esortazione apostolica *Christifideles laici* di Giovanni Paolo II, laddove si dice: «la carità che ama e serve la persona non può essere disgiunta dalla giustizia» (§42). Concetto ribadito più volte dal "giudice-ragazzino" (come lo definì Cossiga) sostenendo che non si trattava di giudicare per condannare, ma di farlo per redimere, con gli occhi di Dio; come pure era consapevole che il rendere giustizia fosse un atto di donazione di sé a Dio, un atto per riportare l'ordine (al bene) voluto da Dio. Il martirio in *odium fidei*, che ha aperto le porte alla sua beatificazione, è dettato dalla sua profonda fede, disprezzata e motivo di astio da parte della criminalità che gli dava appellativi spregiativi come "scimunito" o "santocchio", e da quella rettitudine morale che lo portava a battersi senza paura contro la mafia. Livatino fu ucciso il 21 settembre 1990, all'età di 37 anni, sulla strada che conduce da Canicattì ad Agrigento mentre andava a lavorare, senza scorta, consapevole dei rischi a cui andava incontro. Nel 1993, incontrando i suoi genitori, Giovanni Paolo II definì Livatino «un martire della giustizia e indirettamente della fede», mentre papa Francesco lo ha definito: «un esempio per tutti coloro che operano nel campo del diritto: per la coerenza tra la sua fede e il suo impegno di lavoro e per l'attualità delle sue riflessioni». Profonda fede, coerenza, rettitudine morale, alto senso della sua professione come fosse una missione: un esempio e un invito, per tutti, ad essere persone serie, responsabili, senza cedere a compromessi "compromettenti", alla mediocrità, al voler "fare le scarpe all'altro", ad essere testimoni credibili del Vangelo. La sua figura ci esorta ad essere "luce del mondo e sale della terra", anche in una società che spesso spinge in tutt'altra direzione e che è chiusa nei propri interessi personali...